

PIERO della FRANCESCA

MONARCH OF PAINTING

Museo Statale Ermitage
(Sala del Picchetto)

San Pietroburgo
7.12.2018 — 10.03.2019

COMUNICATO STAMPA

Al Museo Ermitage il grande omaggio all'artista simbolo del Rinascimento con la più ampia mostra mai realizzata su Piero della Francesca



Sarà interamente dedicata a Piero della Francesca (1412 – 1492), tra i capisaldi della pittura italiana del XV secolo, la mostra "Piero della Francesca. Monarca della pittura" che s'inaugura al Museo Statale Ermitage il prossimo 6 dicembre, in occasione dei festeggiamenti per il compleanno del museo fondato da Caterina II.

Piero, con la sua pittura nobile e umile a un tempo, razionale e austera quanto lirica e poetica, può essere definito senza esagerazione l'artista simbolo del Primo Rinascimento, capace come fu di rivoluzionare la pittura del tempo, trasfondendo nelle sue opere complessi calcoli matematici e una personale visione del mondo.

Fu tra i primi a scoprire le regole della prospettiva sia lineare che atmosferica (a cui Leonardo da Vinci prestò poi puntuale e fattiva attenzione) e la sua arte ebbe un ruolo chiave nello sviluppo del ritratto rinascimentale.

Ciononostante in Russia non si conservano opere di Piero, di cui in generale rimangono solo straordinari cicli di affreschi e non più di una ventina di dipinti, per lo più considerati inamovibili e conservati salvo poche eccezioni in Italia, in siti lontani delle principali rotte turistiche della penisola come Perugia, Monterchi, Arezzo o nella vicina Sansepolcro (al tempo, Borgo San Sepolcro), dove egli nacque.

L'esposizione all'Ermitage, curata da Tatiana Kustodieva, si propone dunque come un evento eccezionale poiché riunisce da diverse collezioni italiane ed europee un nucleo di opere dell'artista mai così consistente prima d'ora in una mostra temporanea – 11 dipinti e 4 manoscritti autografi - offrendo la rara opportunità di far conoscere Piero della Francesca in Russia.

Organizzata grazie agli sforzi congiunti del Museo Statale Ermitage, di Ermitage Italia e Villaggio Globale International la mostra ha come sponsor



Piero della Francesca
La Madonna di Senigallia
1470-1485
Olio e tempera su tavola,
61x53,5 cm
Urbino, Galleria Nazionale
delle Marche



Sponsor generale



Main sponsor in Italia

INTESA  SANPAOLO

In collaborazione con

ERMITAGE ITALIA



Con il patrocinio di





generale ROSNEFT, come main sponsor per l'Italia INTESA SANPAOLO e ha il sostegno del Consorzio Tutela Prosecco DOC.

Nella prestigiosa Sala del Picchetto, nel Palazzo d'Inverno, in un allestimento che rievoca le architetture prospettiche dei dipinti di Piero, si potranno ammirare, giunti dall'Italia, grazie anche alla sensibilità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali italiano, straordinari e iconici capolavori come la "**Madonna di Senigallia**" dalla Galleria Nazionale delle Marche a Urbino, l'"**Annunciazione**", mai prestata prima d'ora, dalla Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia e il "**San Girolamo e un devoto**" dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia, ai quali si aggiungono il "**San Nicola da Tolentino**" del Museo Poldi Pezzoli di Milano e due affreschi con "**San Giuliano**" e "**San Ludovico**" dalla natia Sansepolcro. Quindi il "**San Michele**" prestato per l'evento dalla National Gallery di Londra, il "**Ritratto di Sigismondo Malatesta**" eccezionalmente dal Musée du Louvre di Parigi, il "**Ritratto di giovane**" - presumibilmente Guidobaldo da Montefeltro - dal Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, il "**Sant'Agostino**" dal Museo Nazionale d'Arte Antica di Lisbona e la giovanile "**Madonna col Bambino**" già in collezione Contini Bonacossi.

Poi il Piero matematico, a ricordare l'importante attività teorica che egli svolse, congiuntamente alla pittura, per tutta la vita: la ricerca di regole scientifiche che governino la realtà, e dunque la costruzione interna dei dipinti, il bisogno di armonia, lo studio delle proporzioni costituiranno del resto una costante della sua ricerca artistica.

In mostra: il giovanile **Trattato d'abaco**, proposto nella versione autografa della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, l'**Archimede di spiralibus**, raccolta di trattati del matematico greco in cui è stata riconosciuta nel 2004 la mano dell'artista toscano, e infine il **De prospectiva pingendi** presentato attraverso le uniche due



Piero della Francesca
Ritratto di giovane
(Guidobaldo da Montefeltro?)
1478-1480
Tempera su tavola, 41x27,5 cm
Madrid, Museo Thyssen-Bornemisza



Piero della Francesca
San Girolamo e il devoto
1440 - 1450
Tempera su tavola 49x42 cm
Venezia, Gallerie dell'Accademia



Piero della Francesca
Ritratto di Sigismondo Malatesta
1451 c.
Olio su tela, 44,5x34,5 cm
Parigi, Musée du Louvre

Piero della Francesca
Annunciazione della Vergine Maria
1467-1468
(Cimasa del Polittico di Sant'Antonio)
Tempera su tavola, 122x194 cm
Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria

testimonianze quattrocentesche in volgare esistenti al mondo: quella interamente autografa nel testo e nei disegni, prestata della Biblioteca Palatina del Complesso Monumentale della Pilotta a Parma e il manoscritto Reggiano della Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia, con correzioni e annotazioni di Piero.

Fu proprio il *De Prospectiva pingendi*, universalmente noto, a formare intere generazioni di pittori, che non si limitarono a trarre ispirazione dai dipinti del grande Maestro, ma studiarono il suo testo per imparare quello che sarebbe divenuto il linguaggio comune e condiviso dell'arte occidentale per almeno quattro secoli, fino alla rottura avvenuta nell'Ottocento.

"Si è paragonata l'arte di Piero alla musica di Mozart e alla poesia di Wordsworth" ha scritto lo storico dell'arte russo Michail Alpatov. "Ma la sua capacità di abbracciare il mondo con uno sguardo può essere raffrontata anche al talento di Tolstoj di ammirare, come in Guerra e Pace, la curva delle spalle d'una avvenente mondana o d'inchinarsi alla saggezza del contadino Karataiev".

Così appare dunque Piero: raffinato frequentatore delle principali corti italiane (Perugia, Firenze, Ferrara, Rimini, Roma, Urbino), coltissimo nell'elaborare composizioni prospettiche innovative, costruzioni geometriche dal perfetto equilibrio e figure monumentali ieratiche e potenti, quanto sincero cantore della nobiltà dell'uomo e della bellezza del paesaggio, caparbiamente legato alle sue terre e al borgo natale, ove conservò sempre la sua bottega.

Piero non fu mai pittore di corte, mantenendo autonomia di vita e di pensiero, eppure riuscì a innovare profondamente e a segnare in maniera indelebile il percorso dell'arte italiana ed europea, traghettandola dal medioevo all'età moderna.

Da Domenico Veneziano, con il quale lavorò prima a Perugia e poi





a Firenze, Piero aveva appreso l'importanza e il valore delle gamme cromatiche, della composizione e della prospettiva nelle sue prime applicazioni; durante il soggiorno nel capoluogo toscano (1439), allora nevralgico centro culturale, aveva conosciuto l'arte d'avanguardia del suo tempo - la scultura di Donatello, gli affreschi di Masaccio, le concezioni architettoniche di Leon Battista Alberti e di Filippo Brunelleschi - e aveva ammirato la corte bizantina.

A Ferrara, dove si presume sia stato intorno al 1450, e poi a Urbino, aveva conosciuto l'arte fiamminga e il gusto d'oltralpe, traendone l'attenzione per la resa naturalistica dei dettagli.



Suggerimenti e influenze che, accanto agli interessi scientifici, alla capacità immaginifica e alla profonda sensibilità per le vicende politiche, hanno consentito a Piero una cifra artistica assolutamente originale, portandolo a creare opere di una tale altezza intellettuale e spirituale da influenzare profondamente, con la riscoperta ottocentesca, anche l'arte del XX secolo.

La mostra è accompagnata da un catalogo Skira in edizione russa e italiana, con saggi di **Carlo Bertelli, Tatiana Kustodieva, Antonio Natali, Piergiorgio Odifreddi, Antonio Paolucci, Paola Refice.**

Contatti stampa per l'Italia
Villaggio Globale International
Antonella Lacchin
T. 041 5904893
C. 335 7185874
lacchin@villaggio-globale.it

Piero della Francesca
Madonna con Bambino
1435 ca, già Contini Bonacossi,
Tempera su tavola, 53x41 cm
Newark, Delaware,
The Alana Collection

Piero della Francesca
San Giuliano
1451-1454
(Proveniente dalla chiesa di Sant'Agostino
poi Santa Chiara)
Affresco staccato, 130x80 cm
Sansepolcro, Museo Civico

